

Egregio Sig. Professore,

La squisita gentilezza
colla quale Ella mi ha sempre trattato
mi fa coraggio a chiederle un grande fa-
vore. Il Dott. Emilio Cavasani, mio
nipote, ha chiesta la libera docenza in fi-
siologia presso la R. Università di Padova.
La relazione presentata dalla Commis-
sione, che misoi composta dei prof. Chi-
rino, Stefani e Bonome viene mandata al
ministero per essere poi presentata al Con-
siglio Superiore dell'Istruzione. Essendo
imminente le sedute del medesimo, e po-
tendo darsi il caso che la relazione restasse
giacente in qualche ufficio, mi rivolgo
a lei, egregio sig. Professore, pregan-

Tota Te richiamarla Tagli uffici del
ministero qualora al consiglio stesso
non fosse per anco arrivata.

Come può ben credere capisco di recar
te una grandissima noia, sento che sono
troppo ardata e che abuso della sua bon-
ta', ma non dubito ch' Ella vorrà com-
patirmi immaginando quanto io sia affe-
zionata a mio nipote e quanto deside-
ri ch' egli possa ottenere presto il suo
intento.

La prego di riverire distintamente per
me l'Egregia sua Signora, e di dire a suoi
carissimi figli ch'io vogli loro sempre
un gran bene.

Stefano, sz. Prof. Te miei sensi pel

gran disturbo che Le reco, Le ringrazio
infinitamente e mi creda con tutte stima

S. Lei Ott. e Gracioso
Gervasio Faifer Di Luca

22 aprile 93.